

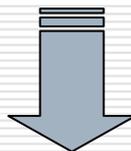
Nota Informativa sull'attuazione delle politiche regionali N. 10/2008

**Lotta al randagismo e tutela degli
animali da affezione in
Lombardia:
una prima analisi dell'attuazione della
legge regionale 20 luglio 2006 n. 16**

Presentazione alla III Commissione
Consiliare
24 gennaio 2008

Perché una Nota Informativa?

- a circa un anno e mezzo dall'approvazione della l.r. n. 16/2006, la III Commissione è nuovamente impegnata sul tema del randagismo e della tutela degli animali d'affezione, con l'esame del Regolamento attuativo
- in questo periodo l'attuazione della legge ha già compiuto dei passi avanti
- alcune azioni che rientrano in queste politiche erano in corso già prima dell'approvazione della legge regionale



è quindi possibile fornire alcune prime informazioni sulle azioni avviate, sui problemi di implementazione e sui prossimi passi della policy

Cosa evidenzieremo nella presentazione della Nota Informativa?

- 1. Il problema collettivo alla base dell'intervento: il randagismo e le esigenze di tutela degli animali da compagnia (o da affezione)**
 - 2. Alcuni dati che dimensionano (o meglio stimano) il fenomeno in Italia ed in Lombardia**
 - 3. Le strategie adottate da Regione Lombardia con la l.r. 16/2006, per risolvere (o mitigare) il problema**
-

Cosa evidenzieremo nella presentazione della Nota Informativa? (segue)

- 4. I risultati e gli effetti attesi (o auspicati) dalla piena attuazione della legge**
 - 5. Un'evidenziazione ed un riepilogo delle competenze poste in capo ai diversi attori: Regione, Asl, Province e Comuni**
 - 6. Prime realizzazioni e primi risultati conseguiti dai soggetti attuatori (con qualche dato)**
-

Cosa evidenzieremo nella presentazione della Nota Informativa? (segue)

- 7. Una focalizzazione sul processo di recupero e cura dei randagi**
 - 8. L'approfondimento di due Province 'virtuose' (Milano e Pavia) che hanno istituito gli Uffici Diritti degli Animali (UDA)**
 - 9. Cosa resta da fare rispetto a quanto previsto**
 - 10. Qualche problema segnalato dai soggetti attuatori**
-

Randagismo e tutela degli animali da affezione: quali problemi?

- Diffusione di malattie
- Pericolo sulle strade
- Danni all'agricoltura



- Mutate condizioni di convivenza fra uomo e animale specie nei contesti urbani
- Persistenza di comportamenti dannosi per gli animali (maltrattamenti, abbandoni ...)

Ma anche....

- Maggiore sensibilità nei confronti degli animali e riconoscimento della loro dignità
-

Il randagismo: alcuni dati

Numero presunto di cani randagi

■ in Italia:	461.268
■ in Lombardia	8.575

Cani ospitati nei canili

■ in Italia:	229.444
■ in Lombardia:	2.654

Fonte: Anagrafe canina nazionale - Ministero Salute 2005-2006

- **Numero di strutture in Lombardia**
Canili sanitari: 37 **Canili rifugio: 93**

Fonte: Anagrafe canina regionale - dati 2007

Quali strategie ha adottato la Lombardia con la l.r. 16/2006?

□ **Contrasto al randagismo e controllo delle colonie feline:**

- ✓ Conoscenza del fenomeno
- ✓ Interventi sanitari



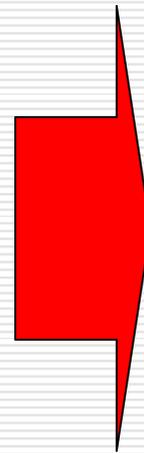
□ **Contrasto ai comportamenti**

dannosi per gli animali:

- ✓ Informazione e formazione
 - ✓ Interventi regolativi e sanzioni
-

Quali risultati ed effetti ci si attende da questa politica?

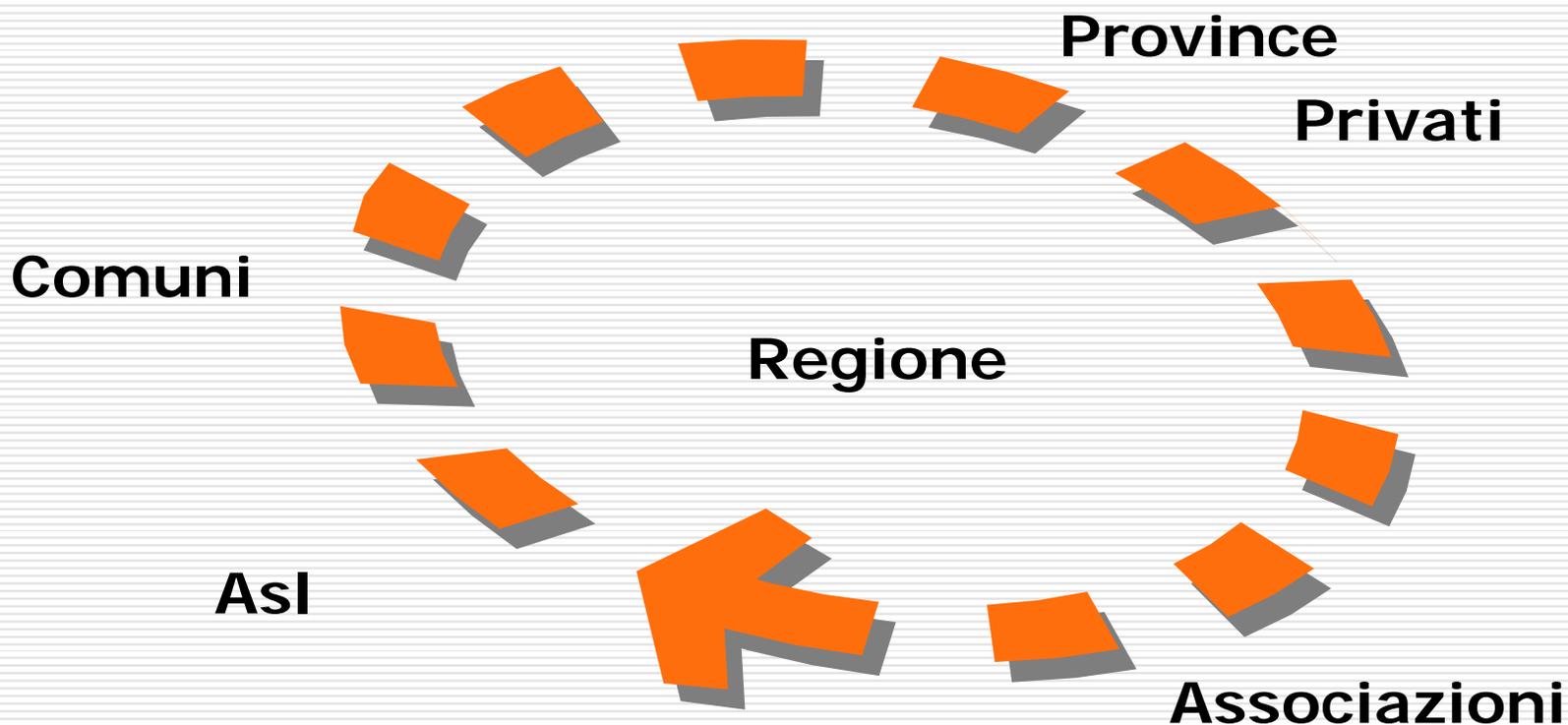
- Rintracciare più velocemente i cani dispersi
- Ridurre i tempi di permanenza in canile
- Ridurre i costi di mantenimento
- Ridurre gli abbandoni e i comportamenti violenti
- Aumentare il livello di qualità delle strutture sanitarie e di ricovero
- Accrescere il numero di affidi e adozioni da canile



- Riduzione randagismo e stabilizzazione colonie feline
- Riduzione problemi sanitari
- Aumento del benessere degli animali e riconoscimento della loro dignità

I soggetti attuatori

La legge regionale prevede l'azione coordinata di



➔ La presentazione affronterà più in dettaglio lo stato di avanzamento delle attività di ogni soggetto

La Regione



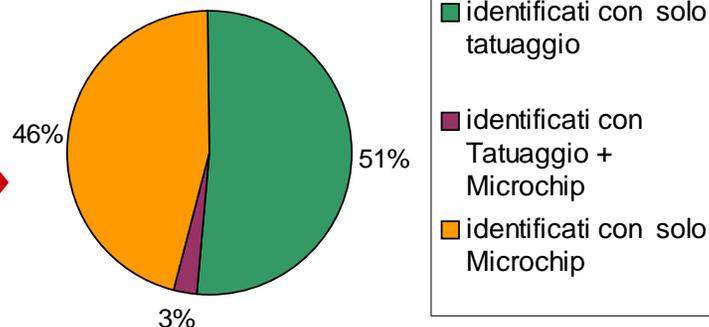
Le attività avviate dalla Regione

L'anagrafe canina informatizzata 2003 - 2007

- Microchip inserito dai veterinari accreditati

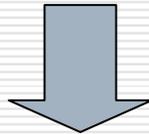


- Banca dati informatizzata regionale gestita dalle ASL che alimenta anche la banca nazionale presso il Ministero della Sanità



Le attività avviate dalla Regione (segue)

La Consulta regionale per la difesa degli animali d'affezione e per la prevenzione del randagismo è stata istituita ai sensi dell'art. 16 della l.r. 16/2006 il 21 dicembre 2007
Ha la seguente funzione:



Collaborare tecnicamente con la Giunta regionale per la predisposizione del Piano Triennale degli interventi di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo

Le attività avviate dalla Regione

(segue)



Proposta di Regolamento

che definisce i requisiti strutturali e funzionali di:

strutture pubbliche

strutture private



- canile sanitario (Asl)
- canile rifugio comunale o gestito da altri soggetti convenzionati

1. ricovero zoofilo
2. la pensione
3. il ricovero a scopo di allevamento
4. il ricovero amatoriale
5. il ricovero c/o strutture commerciali

**le modalità di gestione
per ogni tipologia**

La proposta di Regolamento disciplina inoltre ...

- ✓ Le modalità di funzionamento dell'anagrafe canina



- ✓ Le modalità di cattura dei cani vaganti



- ✓ Le procedure di cessione e affido dei cani ospitati nei canili sanitari e rifugi



Le Asl

**Servizio di ricovero sanitario
per l'esecuzione di interventi
di profilassi, diagnosi e terapia**

**Organizzazione
dell'attività di
accalappiamento
e cattura**

**Vidimazione del
registro delle strutture,
pubbliche o private, per
il ricovero, il commercio
o l'allevamento di
animali**

**Quali competenze
sono assegnate alle
Asl?**

**Censimento delle
zone in cui esistono
colonie feline**

**Accertamento delle
infrazioni previste
dalla legge regionale**

**Controllo
demografico della
popolazione
canina e felina**

**Soppressione di animali
nei casi in cui ricorrono le
condizioni di legge**

Le attività avviate dalle ASL

Strutture e cani ospitati nei canili sanitari al 31 dicembre 2007

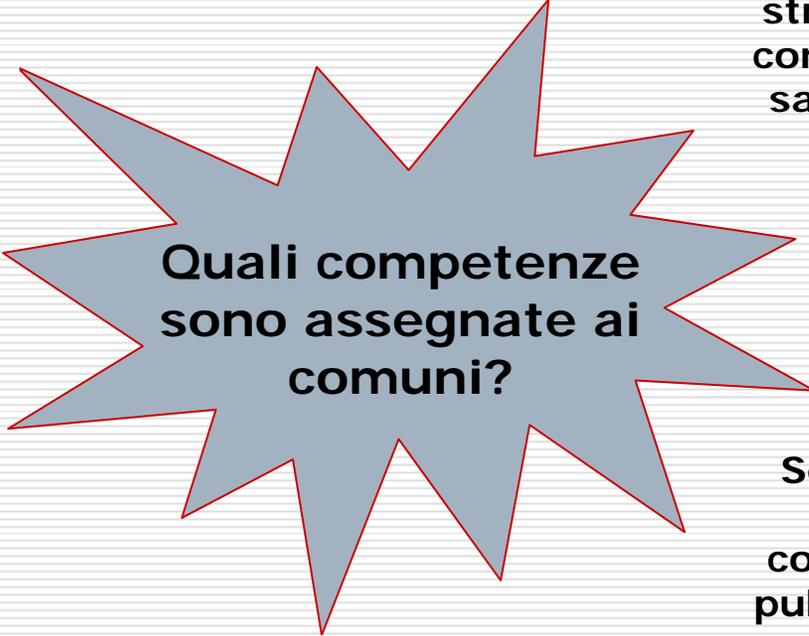
I dipartimenti di prevenzione veterinari hanno assolto principalmente i loro compiti di carattere sanitario, solo in pochi casi le altre funzioni sono state pienamente attuate

Province lombarde	Canili Sanitari	
	strutture	cani presenti
Bergamo	1	27
Brescia	1	95
Como	2	36
Cremona		
Lecco	1	14
Lodi	1	4
Mantova	3	33
Milano	9	410
Pavia	4	18
Sondrio	1	23
Varese	14	95
Totale	37	755

I Comuni

Il Sindaco rilascia le autorizzazioni al funzionamento dei rifugi, pubblici o privati, e delle strutture di ricovero

Predisposizione di strutture di ricovero con funzioni di canile sanitario e di canile rifugio



Quali competenze sono assegnate ai comuni?

Accertamento delle infrazioni previste dalla l.r. mediante il corpo di polizia locale

Servizio di ricovero anche mediante convenzioni con enti pubblici, associazioni, cooperative sociali ed imprenditori privati

Campagne informative e predisposizione di sportelli per l'anagrafe canina

Le attività avviate dai comuni

In qualche caso hanno costituito degli uffici per la tutela dei diritti degli animali.

In Provincia di Milano 23 comuni su 189 hanno un UDA;

in provincia di Pavia sono 5 su 180

Quanto spendono i comuni per il randagismo?

I dati della Provincia di Milano*

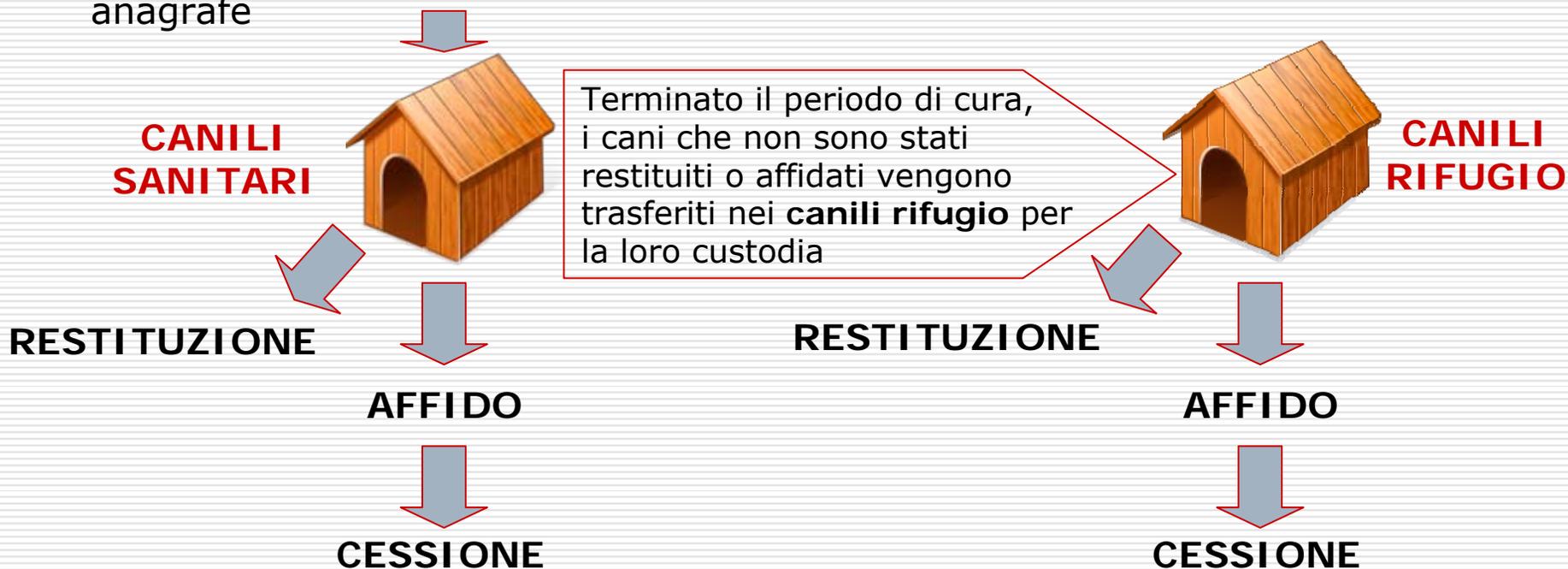
- la **spesa media annua** comunale per il randagismo, con esclusione del Comune di Milano è pari a **12.300 €**
- lo stanziamento annuale del solo **Comune di Milano** raggiunge quasi i **600.000 €**
- lo stanziamento annuale totale dei 147 comuni, compreso Milano, è stato di circa **2,3 M€** per il **2004**, e di **2,4 M€** per il **2005** ed il **2006**
- la **spesa media annua per abitante** varia nel 2006 da un **minimo** di **0,02 €** ad un **massimo** di **5,99 €**

* Dati raccolti nel corso del 2006 con un'indagine dell'Ufficio Diritti degli animali della Provincia di Milano

Qual è il percorso di recupero e cura dei randagi?



I cani vaganti possono essere accalappiati dal personale preposto oppure trovati da privati cittadini e portati ai **canili sanitari** dove ricevono le cure necessarie e vengono identificati; se non sono identificabili vengono iscritti in anagrafe



Quanti canili in Lombardia?

Nella maggior parte dei casi i comuni non gestiscono direttamente i canili ma stipulano delle convenzioni con associazioni di volontariato o privati

Canili comunali o convenzionati al 31 agosto 2007

Province lombarde	Canili Rifugio	
	strutture	cani presenti
Bergamo	8	183
Brescia	14	381
Como	5	393
Cremona	2	53
Lecco	2	349
Lodi	4	95
Mantova	5	342
Milano	20	895
Pavia	12	232
Sondrio	1	64
Varese	20	205
Totale	93	3.192

Le Province

Prevenzione di comportamenti anti-etici, reati e violazioni di legge mediante strumenti di promozione culturale e di vigilanza

Preparazione di corsi di qualificazione

Quali competenze sono assegnate alle province?

Promozione di studi sulla mappatura della situazione esistente

Coordinamento delle associazioni iscritte al registro provinciale del volontariato

Raccolta delle istanze di pubbliche amministrazioni, enti, associazioni e privati cittadini

Le attività avviate dalle province

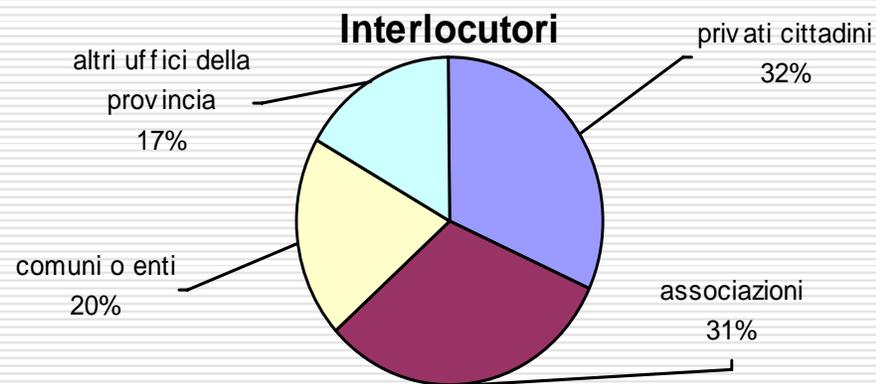
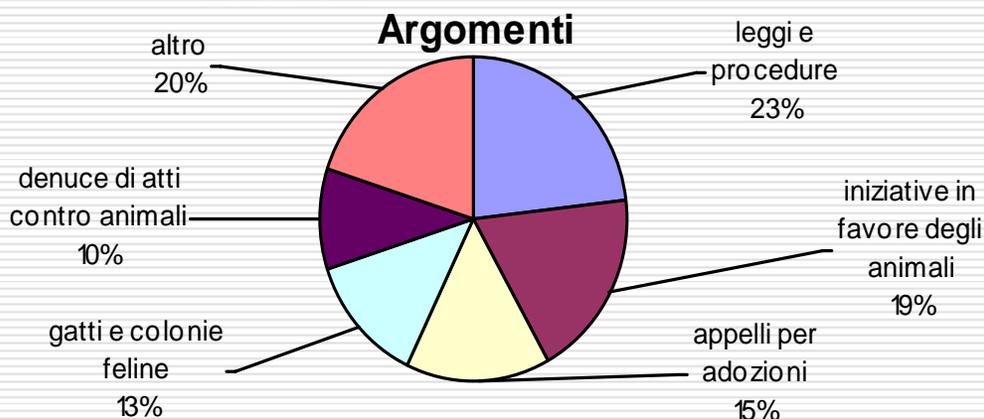
Le Province di **Milano** e **Pavia** hanno istituito gli UDA e si sono dotate di specifiche risorse (organizzative, professionali e finanziarie) necessarie a dare progressiva attuazione alle politiche di contrasto del randagismo e di tutela degli animali d'affezione.

Le altre Amministrazioni provinciali non hanno ancora attivato queste politiche. Alcune segnalano che:

- l'approvazione del Regolamento e del Piano triennale potrebbe stimolare l'attivazione della policy a livello provinciale
 - assolvere a queste nuove funzioni non sempre è compatibile con le risorse disponibili
 - i comuni ed i cittadini non hanno sollecitato l'azione della Provincia in questo ambito
-

Le iniziative dell'UDA della Provincia di Milano

- ✓ 25 progetti finanziati nel 2005-2006 con € 210.000
- ✓ Convegni sulla legge nazionale e quella regionale
- ✓ Manuali per gli amministratori locali ed opuscoli informativi
- ✓ Corsi di formazione
- ✓ Presentazione di libri, organizzazione di dibattiti e campagne di sensibilizzazione
- ✓ Indagini sul territorio
- ✓ Sportello informativo: nel 2006 10.000 contatti e-mail, 3.600 telefonate e 240 fax



Le iniziative dell'UDA della Provincia di Pavia

- ☑ Seminario per diffondere la conoscenza della legge nazionale
 - ☑ Giornata studio sui contenuti della legge regionale
 - ☑ Incontri per la sensibilizzazione nelle scuole
 - ☑ Indagini sul territorio
 - ☑ Sportello informativo
-

Le associazioni e i privati

- Le associazioni iscritte all'albo provinciale del volontariato possono:
 - Partecipare alla gestione delle colonie feline
 - Gestire strutture di ricovero
 - Collaborare all'attuazione degli interventi di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo
 - Le guardie volontarie possono collaborare alle attività di accertamento delle infrazioni
 - Svolgere azioni di informazione e sensibilizzazione

 - I privati possono:
 - Gestire strutture di ricovero
 - Partecipare alla gestione delle colonie feline
-

Cosa c'è ancora da fare?

Completare
la **mappatura del
randagismo canino
e delle colonie feline**
che risulta ancora
frammentata sul territorio

Integrare le informazioni in
anagrafe con quelle sulle
**strutture private non
convenzionate** per
migliorare la
conoscenza del fenomeno
e programmare
gli interventi



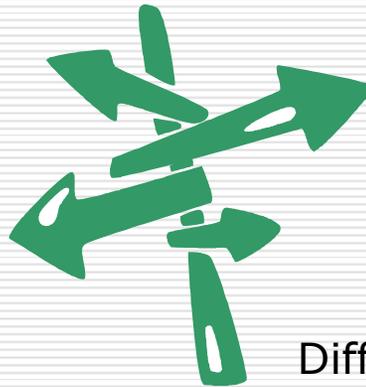
Portare a pieno regime
l'anagrafe canina per
poter disporre di
informazioni attendibili e
complete che alimentino
la conoscenza del
randagismo ma anche di
affidi e adozioni

Adeguare le **strutture
sanitarie e di
ricovero** e
razionalizzarne la
diffusione sul territorio
regionale

Cosa c'è ancora da fare? (segue)

Sostenere e incentivare le **ASL** per le funzioni di controllo demografico delle colonie feline, l'organizzazione delle attività di cattura dei cani vaganti, la ricezione delle denunce per i maltrattamenti e l'attività sanzionatoria

La formazione degli operatori delle **associazioni di volontariato** che talvolta non dispongono di professionalità specifiche



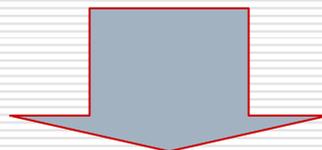
L'apertura degli **UDA** presso **province e comuni** perché i servizi informativi ed educativi siano più vicini ai cittadini

Diffondere le **buone prassi** degli UDA già attivi che possono rappresentare un utile punto di riferimento per province e comuni

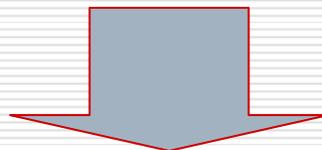
I prossimi passi



Approvazione del Regolamento di attuazione



Approvazione del Piano triennale degli interventi con la collaborazione tecnica della Consulta regionale appena costituita



**Utilizzo dei finanziamenti statali attribuiti alla Regione con la legge 281/1991
(5,2 M€ accantonati fino ad oggi)**
